

# Apprendimenti musicali e sistema specchio

25 Novembre 2011

Fra il 1980 e il 1995, in Italia, il gruppo di ricercatori dell'Università di Parma coordinato dal prof. Giacomo Rizzolatti, confermano, approfondiscono e pubblicano la scoperta dei neuroni specchio (mirror neurons o neuroni mirror).

Sulla base di questa importante scoperta (cioè della presenza di neuroni *audio-visuo-motori* sia nella scimmia che nell'uomo, che si attiverebbero tanto durante la realizzazione di vere e proprie azioni motorie e così pure quando queste azioni le osserviamo svolgere da altri), si sono svolti tanti studi sperimentali e si sono riletti, e nuovamente reinterpretati, i precedenti studi ed esperienze che, in un modo o nell'altro, interessavano a livello generale le neuroscienze e, in particolar modo, le varie modalità di *comunicazione inconscia*, d'*identificazione proiettiva* (Bion), di *empatia*, di *rispecchiamento* (Winnicott), di *sintonizzazione affettiva* (Stern) e naturalmente di *epistemologia* (Piaget), ecc.

Grazie alle metodiche della *fMRI* (risonanza magnetica funzionale), della *TMS* (stimolazione magnetica transcranica), della *EEG* (elettroencefalografia), dei test comportamentali, del contributo di visioni filmiche e della *brain imaging*, si può ormai dimostrare che nel cervello umano esiste un *sistema specchio* che opera secondo il principio dell'*analogia*, attivando così una *sincronia fra azione e osservazione*.

Senza dilungarci sui vari indirizzi sperimentali che stanno coinvolgendo i possibili contesti all'interno dei quali questo nostro *sistema specchio* sarebbe coinvolto, vorremmo cercare di introdurre e magari riflettere su quanto e come questa scoperta possa offrire nuovi spunti in merito agli studi sull'apprendimento musicale inteso come forma di conoscenza audio-visuo-motoria.

>>> *continua nel file allegato*

Maurizio Spaccazocchi